

RASSEGNA Tra gli ospiti Sergio Romano, Vittorio Strada, Ernesto Galli della Loggia, Khaled Fouad Allam e molti altri

Gorizia: la Storia in primo piano per tre giorni

La terza edizione del Festival si terrà dal 18 al 20 maggio e approfondirà le rivoluzioni

GORIZIA Ritorna con sempre nuovi ospiti di prestigio e sarà dedicato alle rivoluzioni il terzo Festival della Storia di Gorizia. Ideato e organizzato dalla Libreria Editrice Goriziana, che da molti anni continua a sfornare volumi di ottimo livello capaci di approfondire i passaggi cruciali del Ventesimo secolo, ma non solo, si svilupperà nel corso di tre giornate: dal 18 al 20 maggio.

Armata oppure nonviolenta, politica ma anche tecnologica, deflagrante o silenziosa, di genere e di costume, globale eppure intessuta nei piccoli impercettibili mutamenti del quotidiano, nel flusso inarrestabile della storia, dell'agire, del vivere umano: alla rivoluzione, o meglio, alle rivoluzioni, intese come una molteplice tipologia di cambiamenti, non più o non necessariamente generati da moti violenti e repentini, capaci di investire la politica e le istituzioni ma anche - per fare solo alcuni esempi - la scienza e la tecnologia, l'economia e la sociologia, l'arte, lo spettacolo, la letteratura e la comunicazione di massa, è dedicato «Storia 2007», il terzo Festival internazionale della Storia in programma a Gorizia dal 18 al 20 maggio. Promosso dal Comune di Gorizia, è patrocinato e sostenuto

to dalla Regione Friuli Venezia Giulia, assessorati al Turismo e alla Cultura, e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, con il patrocinio dell'Associazione Italiana Editori, con la collaborazione del Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte dell'Università di Trieste e del Dipartimento di Scienze Storiche e Documentarie dell'Università di Udine.

L'obiettivo dei tre giorni del Festival è quello di sviscerare il concetto di rivoluzione, allontanandosi da un'interpretazione esclusivamente politica del termine per accoglierlo invece in un'accezione più ampia. La varietà degli ambiti nei quali è lecito parlare di rivoluzione, e la varietà di contesti nei quali la rivoluzione si è esplicata - da quella francese a quella americana, dalla cinese alla messicana, dalla sovietica



Da sinistra: Sergio Romano, Luciano Canfora e Khaled Fouad Allam

all'islamica, dalla rivoluzione scientifica a quella del femminismo, dalla rivoluzione finanziaria a quella musicale - saranno dunque oggetto degli incontri di un Festival, che attraverso le proprie proposte, vuole fornire una scelta di diverse chiavi interpretative per leggere il presente attraverso la riflessione sul passato.

«Storia» si preannuncia

«rivoluzionario» a partire proprio da questa nuova denominazione (in sostituzione di «La storia in testa»), scelta per la sua immediatezza e la capacità di evidenziare il focus e il raggio d'azione del Festival: evento che trova sede nel crocevia storico e commerciale tra Occidente e Oriente, e in una città profondamente segnata da conflitti politici e ideologici, da scontri, in-



contri e confronti fra culture, in una parola dalla Storia.

Anche quest'anno la tre giorni del Festival si dipanerà fra conferenze e tavole rotonde, incontri e lezioni con gli autori ospiti, presentazioni di libri, laboratori e iniziative rivolte anche ai giovani e alle scuole, percorsi espositivi e di spettacolo, itinerari guidati sui luoghi che hanno fatto la

storia di Gorizia. «Storia 2007» trasformerà Gorizia in una vera città-festival, spaziando nelle sedi culturali della città con fulcro nei giardini di Corso Verdi, dove troveranno ospitalità la Tenda Erodoto, la Tenda Elio Apih, la Ludotenda per i bambini e la Bibliotenda, dedicata a una vasta esposizione di volumi in commercio, libri d'epoca, giochi di ruolo e fumetti dedicati alla storia.

Di primissimo piano, come nella tradizione del Festival, i protagonisti chiamati ad avvicinarsi sui numerosi palcoscenici di «Storia 2007» a Gorizia: come gli autori Corrado Augias, Khaled Fouad Allam, Pino Cacucci, i giornalisti Federico Rampini, Mario Luzzatto Fegiz, Francesco Sisci, l'ambasciatore ed editorialista Sergio Romano, gli studiosi e storici Jean-Clément Martin, Gian Enrico Rusconi, Vittorio Strada, Massimo Teodori, Martin van Creveld, Chiara Frugoni, Ernesto Galli della Loggia, Mimmo Franzinelli, Luciano Canfora, Eugenia Roccella, Paolo Buchignani, Renzo Guolo, Giuseppe Parlato, Giorgio Cosmacini, Giorgio Galli, Antonio Moscato, Antonio Golini, Marco Tarchi, Andrea Graziosi, Guido Abbattista, Claudio VENZA, Giuseppe Trebbi, Fulvio Salimbeni, Elisabetta Vezzosi, Giorgio Petracchi, l'autore, regista e interprete Moni Ovadia, il neocon Robert Kagan (senior associate di Carnegie Endowment for International Peace e columnist del Washington Post), e il portavoce dei dissidenti cubani in Italia Joel Rodriguez.

Questi solo alcuni dei nomi che, in occasione di «Storia 2007», approfondiranno le tracce di riflessione del Festival: ragionando intorno a continuità e discontinuità, quindi intorno alla storia come coesistenza di novità e persistenze e sulla rivoluzione come «processo», dalle rivoluzioni del neolitico e industriale a quella storiografica rappresentata dalla scuola delle Annales, alla rivoluzione scientifica; oppure sulle modalità della rivoluzione violenta o nonviolenta, sulle rivoluzioni silenziose, sui confini della rivoluzione intesi come avvenimenti che si pongono ai margini e talvolta anche all'esterno di una rivoluzione, dalle sommosse nelle città dell'Italia risorgimentale ai disordini nelle banlieues parigine, alle scioccanti novità del futurismo. «Novità dalla storia» titola, invece, una nuova sezione esplicitamente dedicata alla presentazione delle ultime uscite nelle librerie, e svincolata dal tema del Festival: una finestra per guardare agli argomenti e ai temi suggeriti dalle più interessanti novità bibliografiche.

Laura Strano



Da sinistra: «Donna con bandiera», un'immagine del 1928 firmata dalla fotografa, attrice e rivoluzionaria friulana Tina Modotti; «La libertà guida il popolo» (1830) di Eugène Delacroix; il Mahatma Gandhi, simbolo di una rivoluzione che si faceva forza del concetto della nonviolenza

